

Una legge per stroncare il mercato nero del sangue

Saranno potenziati i centri trasfusionali (uno ogni 500mila abitanti) e saranno dati sostegni e contributi alle associazioni dei donatori -- Prevista una vasta campagna di educazione sanitaria preventiva -- Alcune nomine

Due leggi di vasta portata sociale sono state varate ieri, all'unanimità, dal Consiglio regionale pugliese: una riguardante i servizi trasfusionali del sangue e il sostegno alle associazioni dei donatori; l'altra, un articolato programma per la propaganda e l'educazione igienico-sanitaria.

Il primo disegno di legge elaborato alcuni mesi fa dall'allora assessore alla Sanità, Giampaolo (Dc), si prefigge di dare un assetto più efficiente alle strutture trasfusionali esistenti attualmente in Puglia, in molti casi ancora carenti o inattive, anche per insufficienza di direttive e, nel contempo, di adottare una politica di sostegno e di stimolo alle associazioni dei donatori di sangue, alle quali rimane affidato il compito di reclutare sempre nuovi donatori, il cui volontariato costituisce indubbiamente il supporto essenziale per esistere e funzionare.

In tale visione, il donatore deve essere considerato un operatore sanitario: la sua donazione, inoltre, deve avere i caratteri dell'anonimato, della gratuità e della spontaneità. Favorendo l'incremento delle donazioni, sarà possibile eliminare, anche se gradualmente, il triste e indecoroso fenomeno del «mercato nero» del sangue venduto a chi non riesce attualmente ad ottenerlo dai centri trasfusionali. La legge prevede l'erogazione di contributi finanziari per mettere in condizioni le associazioni di operare efficacemente.

Come si è accennato, sarà data una nuova impostazione sul territorio ai servizi immunotrasfusionali per costituire una rete capillare di unità collegate tra di loro e inserite nelle strutture ospedaliere pubbliche.

Secondo gli esperti si dovrebbe istituire un centro trasfusionale ogni 500mila abitanti, che dovrebbe prevedere un prelievo annuo di 20mila donazioni di sangue. In Puglia sono in funzione 19 centri trasfusionali distribuiti in maniera irregolare.

L'altra legge — anche questa elaborata a suo tempo da Giampaolo — si propone di migliorare le condizioni di salute delle popolazioni attraverso un'adeguata opera di informazione diretta a diffondere la conoscenza di principi e norme di comportamento di carattere igienico-sanitario.

L'attività d'informazione deve tendere a fornire un'ade-

guata educazione sanitaria per la profilassi delle malattie infettive e diffusive, per le norme da osservare per combattere le malattie di rilevanza sociale, per l'accertamento precoce degli stati neoplastici, per la conoscenza delle norme di primo soccorso per gli infortunati, per i danni causati dal fumo e dall'abuso di alcool, per i danni causati dall'ingestione di sostanze stupefacenti.

ti e dall'abuso di sostanze medicinali.

Tutti e due i disegni di legge sono stati illustrati dal presidente della commissione consiliare Dilonardo (Psi). Sono intervenuti nel dibattito Giampaolo (Dc) che ha ricordato come il disegno di legge sia stato preparato dopo un convegno tecnico scientifico al quale parteciparono esperti di altre Regioni e sulla base di esperienze acquisite in altre zone. Giampaolo ha anche sottolineato il particolare impegno di due funzionari dell'Assessorato alla Sanità, il dott. Secchi e la dott. Mengano.

Particolarmente interessanti gli interventi del vice presidente del Consiglio, Conte (Dc), dei consiglieri Somma (Pci), Piacquadio (Msi). Il presidente della Giunta, Quarta (Dc) — in assenza, per motivi di ufficio, dell'assessore alla Sanità Zingrillo — ha rinnovato l'impegno dell'organo esecutivo all'attuazione della legge sanitaria alla quale sono ovviamente legati i due provvedimenti regionali.

Il Consiglio, dopo aver approvato, con la sola astensione del gruppo missino, la delibera di Giunta riguardante la delimitazione delle aree depresse, ha proceduto ad alcune nomine di rappresentanti della Regione Puglia in organismi vari.

Esperti nelle commissioni per la determinazione dell'indennità di espropriazione e del valore agricolo medio dei terreni; per la provincia di Bari: Vito Martucci, Angelo Di Pierro, Saverio Petronella; per la provincia di Brindisi: Roberto Di Bella, Sergio Cananzi, Rosario Magazzino; per la provincia di Foggia: Giovanni Patricelli, Ignazio Grosso, Pasquale Frangrassi; per la provincia di Lecce: Pantaleo Colucci, Francesco Guida, Evandro Bray; per la provincia di Taranto: Vincenzo Di Noia, Vincenzo Tamburrino, Pietro Festa.

Rappresentanti delle cooperative nella commissione tecnica dell'Istituto autonomo case popolari di Bari Maurizio Catalano, di Brindisi Domenico Marinazzo, di Foggia Salvatore Cocco, di Lecce Franco Pellegrino, di Taranto Antonio Mancinelli.

Tre consiglieri regionali nel Comitato regionale dello sport: Augelli (Dc), D'Alena (Psi), Galatone (Pci); tre consiglieri regionali nel comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali: Principalli (Pci), Dilonardo (Psi), Tatarrella (Msi).

(membro di diritto il presidente Quarta); tre consiglieri nel comitato consultivo regionale per il turismo Fitto (Dc), Piccigallo (Pci) Dilonardo (Psi); cinque consiglieri nel comitato di amministrazione del «Fondo regionale di garanzia»: Colonna (Dc), Clemente (Pci), D'Alena (Psi), Piacquadio (Msi), Blandino (Psi).

n. b.